

LIBROINGOCCE

GIORGIO DELL'ARTI

Fucili, tate, lacrime e sigarette: una vita da nobili Windsor

Fazzoletti. Quando Diana si chiudeva in bagno a piangere, il bambino principe William, futuro re d'Inghilterra, faceva scivolare sotto la porta i fazzoletti di carta che le servivano per asciugarsi gli occhi.

Kensington. Giorgio I (regnante 1714-1727) fece costruire Kensington Palace per l'amante sua Melusine, baronessa Von der Schulenburg, duchessa di Kendal (1667-1743). Qui nacque anche, nel 1817, la regina Vittoria. Elisabetta II, al momento del matrimonio fra Carlo e Diana, riuni gli appartamenti 8 e 9 di Kensington Palace e li destinò ai neosposi. Tre camere da letto, una suite, tre salotti di cui uno con pianoforte (Diana suonava bene), una sala da pranzo. Sopra, una grande *nursery* e le stanze dello staff. Sul tetto, la terrazza dove si prendeva il sole. Le pareti, però, erano troppo sottili.

Nursery. Nella *nursery* c'erano: "Camere da letto, sale giochi, una cucina, una sala da pranzo, un salotto ricavati sotto le grondaie di Kensington Palace. C'erano *nannies* full-time e part-time, poliziotti, un autista condiviso e una routine separata di scuola, feste, shopping e uscite al cinema. Ogni venerdì mattina tutto l'apparato si trasferiva 160 chilometri a ovest per passare il weekend a Highgrove, dove c'era un duplicato della *nursery*" (Patrick Jephson, ex scudiero e segretario privato di Diana, nel libro *Shadows of a Princess*).

Barbara. I bambini, entrati di corsa nella stanza, invece di precipitarsi dalla mamma, si rifugiarono tra le braccia della governante, miss Barbara Barnes. Diana la licenziò in tronco.

Ruth. La bambinaia Ruth Wallace, chiamata dopo la Barnes, resistette tre anni. Alla fine, per via dell'atmosfera pesante che si respirava in casa, preferì lasciare.

Nozze. Carlo e Diana in viaggio di nozze sul Britannia. Lui sulla veranda di poppa a leggere i libri di Laurens van der Post (scrittore, esploratore, filosofo sudafricano).

Lei a girovagare per la nave. Non avevano niente da dirsi.



Giorno. Un giornale calcolò che in sei settimane lei e Carlo avevano passato insieme un solo giorno.

Tiggy. Dopo la Wallace, a far la bambinaia di William e Harry venne Tiggy Legge-Bourke, figlia di Shan, dama di corte della principessa Anna, e di William, capitano delle Royal Horse Guards. Era il 1993. William aveva 11 anni, Harry 9.

Tiggy. "Io do loro quello di cui i ragazzi hanno bisogno: aria fresca, un fucile e un cavallo. Diana gli dava racchette da tennis e sacchetti di pop-corn da mangiare al cinema" (Tiggy Legge-Bourke).

Sigarette. Tiggy Legge-Bourke, fumatrice accanita, fece fare il primo tiro di sigaretta a Harry.

Aborto. Diana, convinta che Carlo avesse una storia con Tiggy. Diceva: "Camilla è solo un paravento, quello che Carlo vuole davvero è sposare Tiggy". Era pure convinta che Tiggy gli avesse abortito un figlio.

Rosso. Diana aveva saputo dal risultato di uno scanner a ultrasuoni che il secondo figlio sarebbe stato un maschio, ma non l'aveva detto a Carlo. Sapeva che lui avrebbe voluto una femmina, e temeva di deluderlo. Quando Carlo vide Harry, esclamò: "Oh Dio, è un maschio. E ha pure i capelli rossi".

Carlo. Carlo, di ritorno dal lungo tour nel Commonwealth, si aspettava che la madre lo abbracciasse. Elisabetta, invece, gli strinse la mano.

Conigli. Tiggy, che guida la Land Rover e intanto lascia che Harry, affacciato al finestrino col fucile, spari ai conigli. (1. continua)

Notizie tratte da: Vittorio Sabadin, "La guerra dei Windsor", Utet, 286 pagine, euro 26

